

Sindacati in allarme per la riorganizzazione del personale e delle sedi

«Equitalia sveli il suo piano»

Non vogliono sentirsi come pedine manovrate su una scacchiera i circa 300 dipendenti sardi di Equitalia. I rappresentanti di UilCa, Ugl Credito, Fabi e Snalec Sinfub, chiedono all'azienda di far chiarezza su riorganizzazione e spostamenti del personale, ma anche su un piano industriale non ancora presentato. Ieri mattina negli uffici di Equitalia, presenti nell'Isola, sono state convocate delle assemblee.

LA PROTESTA. I sindacati puntano il dito contro scelte aziendali che «comportano il continuo spostamento dei lavoratori ad altri servizi, causando notevoli problemi per lo svolgimento di attività, ma soprattutto sulla diminuzione delle unità addette al servizio per i contribuenti, con grossi disagi per i cittadini, già da tempo costretti in certe sedi a lunghi tempi di attesa e spostamenti dal luogo di residenza visto il piano di chiusura di numerosi sportelli nell'Isola». La goccia che ha fatto traboccare il vaso è il distacco di 8 lavoratori su 25 presenti dalla sede di Nuoro e che a breve dovrebbero passare a Equitalia Giustizia. «Ci troviamo davanti a un'azienda», spiega Stefano Lietz, rappresentante Rsa UilCa di Cagliari, «che sta prendendo decisioni senza consultare le sigle sindacali. Circa un mese fa sono stati chiusi gli uffici di Siniscola. A breve toccherà a quelli di Quartu. Non siamo stati convocati neppure quando è stato preannunciato il distacco degli 8 colleghi di Nuoro. L'azienda sta basandosi su un ipotetico piano industriale, non ancora presentato. Allo stesso tempo, pretende di discutere di un eventuale contratto integrativo da applicare in tutta Italia. Prima di mettere in pratica determinate azioni, ci si dovrebbe confrontare. Che futuro ha Equitalia? È una società per azioni? È una struttura pubblica? Sono anomalie da chiarire».

ORDINE DEL GIORNO. Intanto la Camera dà il via libera

all'ordine del giorno che, presentato dal deputato Pdl Salvatore Cicu, «impegna il Governo a una riorganizzazione della società di riscossione finalizzata a ridurre il numero e i membri dei vari cda, con maggiori poteri di controllo e indirizzo al ministero dell'Economia e delle Finanze». Questo perché, spiega Cicu, «occorre equità fiscale per i contribuenti e una trasparenza operativa da parte di Equitalia».

LE ASSEMBLEE. Come sindacalisti, chiarisce Salvatore Pomata (Ugl Credito), «chiediamo regole certe. Si sta attuando uno smantellamento, dirottando le lavorazioni alle Poste e le notifiche ad altre società. Lunedì siamo stati convocati nella sede di Equitalia centro, a Firenze, dove illustreremo i risultati delle assemblee».

Eleonora Bullegas

RIPRODUZIONE RISERVATA

